

Vittorio Cammilli, 1E Dino Compagni

Recensione del libro “Fugees football club”

Questo libro ha molte sfaccettature sulle quali riflettere.

Prima di tutto voglio dire che io non seguo il calcio ed è quindi strano che il libro io lo abbia apprezzato così tanto. Il fatto è che mi è piaciuto molto il modo in cui è trattato il vero argomento principale: il razzismo. Il libro parla di ragazzi comunque ancora piccoli, che non hanno ancora la loro completa visione sul mondo. Tra la voglia di riscattarsi vincendo il campionato di calcio del paese e dei genitori che non hanno idee moderne e democratiche, per Paolo non sarà facile accettare in squadra dei ragazzi di colore profughi.

Leggendo questo libro si provano molte emozioni diverse: lo spirito di squadra, la tensione, la consapevolezza e molte altre che si evolvono con la personalità dei personaggi. Ammiro molto il modo in cui Paolo riesce a distaccarsi dai pensieri del padre che è fortemente razzista. Secondo me è una cosa difficilissima per la quale ci vuole molto coraggio e sono quasi sicuro che io non ce l'avrei fatta.

La finale di campionato, poi, è un insieme di trepidazione e gioia, di tale intensità che riesce a compiere una trasformazione psicologica ed emotiva che ha del miracoloso: far cambiare idea al padre di Paolo riguardo alle persone di colore.

Più uno è giovane e più il libro della propria vita è vuoto, ha le pagine bianche. Siamo noi che, con la nostra testa e il nostro cuore, possiamo decidere cosa scriverci dentro e, anche quando crediamo che non ci sia più speranza, troviamo l'ultima pagina vuota: l'ultima possibilità.